

LO SPAZIO EUROPEO DEI DATI SANITARI: UNA SFIDA PER L'ITALIA

Un terreno cruciale non solo per la promozione della salute ma anche per la crescita economica

di **Americo Cicchetti***

Molti sostengono che i dati rappresenteranno il «nuovo petrolio».

I dati sanitari, da questo punto di vista, hanno un valore inestimabile per la ricerca, la qualità delle cure ma anche per lo sviluppo di nuovi farmaci e dispositivi.

Il modo in cui i singoli Paesi dell'Unione Europea daranno attuazione al Regolamento sullo Spazio Europeo dei Dati Sanitari (Ehds), sarà cruciale per la promozione della salute ma anche per la crescita economica: questa sarà una sfida di sistema.

Ma il tempo è una variabile decisiva. Non si tratta semplicemente di recepire una norma europea: in gioco c'è la capacità di costruire un modello

nazionale capace di trasformare dati, competenze e infrastrutture in leve concrete per la governance, la ricerca e l'innovazione.

Occorre incidere sui contenuti e sulle scelte operative. In passato l'Italia non sempre è riuscita a orientare questi passaggi strategici.

Per evitare che anche questa diventi un'occasione mancata, è necessario superare ogni approccio passivo o meramente burocratico.

Non basta adeguarsi: bisogna contribuire alla costruzione delle regole, attraverso una presenza qualificata e continua nei tavoli europei.

Le basi, tuttavia, non mancano.

L'Italia dispone di competenze, infrastrutture e capacità già sviluppate, in particolare nell'uso secondario dei dati.

La sfida non è quindi inventare ex novo, ma mettere a sistema ciò che esiste e valoriz-

zarlo nei contesti decisionali europei.

Per riuscire servono tre elementi: fiducia, collaborazione e qualità delle relazioni.

L'attuazione dell'Ehds non può essere il risultato di iniziative isolate, ma di un ecosistema capace di operare come una rete integrata.

Diventa quindi essenziale costruire uno spazio stabile di confronto tra istituzioni, università, ricerca, industria, imprese innovative e associazioni di pazienti.

La qualità di queste connessioni determinerà la capacità dell'Italia di trasformare una trasformazione normativa in un vantaggio competitivo. Servono piattaforme operative che favoriscano un dialogo continuo e consentano di arrivare preparati alle scadenze europee, contribuendo in modo coordinato alla definizione delle soluzioni.

La sfida non è solo tecnica o normativa, ma culturale e or-

ganizzativa: costruire una comunità capace di trasformare l'Ehds da obbligo regolatorio in leva strategica per il Servizio sanitario nazionale.

Soltanto così l'Italia potrà cogliere appieno questa opportunità e posizionarsi tra i Paesi più avanzati in questa transizione.

**Professore Ordinario
di Organizzazione Aziendale
Facoltà di Economia,
Università Cattolica
del Sacro Cuore,
Campus di Roma*

**Non basterà adeguarsi,
bisognerà contribuire
alla costruzione
delle regole attraverso
una presenza
qualificata e continua
nei tavoli continentali**



Peso:21%